

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-05-2017

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	24/05/2017	25	Intervista a Nunzia Ciardi - Blue whale un rischio per i giovani Così avvertiamo i loro genitori <i>Fiorenza Sarzanini</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	24/05/2017	27	Migranti già a quota 50 mila arrivi Il 2017 anno record degli sbarchi <i>G.fas.</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	24/05/2017	31	Torniamo in classe Inaugurata a Norcia la nuova scuola media <i>Virginia Piccolillo</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	24/05/2017	8	Torre Guaceto in fiamme incendio domato in serata <i>Vincenzo Sparviero</i>	6
GAZZETTA DELLO SPORT	24/05/2017	51	Anche moglie e figlie di Guardiola allo spettacolo finito nel sangue <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DELLO SPORT	24/05/2017	55	Un concertone per Amatrice Uniti per un futuro possibile <i>Redazione</i>	8
LIBERO	24/05/2017	11	Film su Rigopiano: parenti delle vittime contro Santoro <i>Redazione</i>	9
LIBERO	24/05/2017	19	Emergenza caprioli: giù le mani dai cuccioli <i>Redazione</i>	10
SECOLO XIX	24/05/2017	15	Imprenditore anti-clan, "cancellata " la puntata in tv <i>Marco Grasso</i>	11
STAMPA	24/05/2017	71	I tempi del mondo - Secondo aprile più caldo nel mondo La Svizzera dice sì al risparmio energetico <i>Luca Mercalli</i>	12
STAMPA TUTTO SCIENZE	24/05/2017	4	Intervista a Francesco Profumo - "Dal Big Data ai droni, con l'hi-tech bifronte diventeremo più sicuri e più affluenti" <i>Gabriele Beccaria</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/05/2017	1	Manchester Arena, attacco kamikaze uccide 22 persone, tra le vittime anche bambini <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/05/2017	1	"CircOLIamo" e il riciclo dell'olio usato. Perch? e come smaltirlo <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	23/05/2017	1	- Roma: anche la Protezione Civile alla 28 edizione del Forum PA - Meteo Web - ----- <i>Redazione</i>	18
protezionecivile.gov.it	24/05/2017	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	19
protezionecivile.gov.it	23/05/2017	1	La protezione civile al Forum PA <i>Redazione</i>	20
protezionecivile.gov.it	23/05/2017	1	Progetto europeo Paces: il Dipartimento ospita i partecipanti all'iniziativa <i>Redazione</i>	21
dire.it	23/05/2017	1	Miur e Ocse insieme per parlare di sicurezza ed edilizia scolastica <i>Redazione</i>	22
tuttoggi.info	23/05/2017	1	Ufficio speciale ricostruzione, sportello a Spoleto 14 assunzioni in arrivo in Comune <i>Redazione</i>	23
lindro.it	24/05/2017	1	Terremoti ed eruzioni: non li eviti ma li prevedi <i>Redazione</i>	24

Intervista a Nunzia Ciardi - Blue whale un rischio per i giovani Così avvertiamo i loro genitori

Nunzia Ciardi: attenzione ai segni di malessere e autolesionismo, intervenire subito

[Fiorenza Sarzanini]

È, Í ÈÈ IS IL DIRETTORE DELLA POLIZIA POSTALE Blue whale im nschio per i giovan Così avvertiamo i loro genitori Nunzia Ciardi: attenzione ai segni di malessere e autolesionismo, intervenire subit di Fiorenza Sarzanini

ROMA Le notizie che arrivano dalla Russia parlano di 150 suicidi tra i ragazzi. Giovani che avevano cominciato a giocare al blue whale: adescati via web da un tutor che per cinquanta giorni ha imposto loro regole di comportamento autolesionista portandoli fino alla decisione di uccidersi. Nunzia Ciardi è ù direttore della Polizia Postale, guida un esercito di oltre 2.000 agenti, ormai da settimane ha una squadra specializzata esclusivamente nel monitoraggio della rete. Su questa emergenza. Molti sono convinti che il blue whale sia soltanto un'invenzione. Dottoressa Ciardi ci può spiegare qual è la realtà? Noi stiamo indagando ormai da tempo e posso dire che si tratta di un fenomeno cresciuto a dismisura. Esiste certamente, però stiamo cercando di scoprire in quali dimensioni e soprattutto con quali sistemi. Anche perché si tratta di un fenomeno emulativo e quindi ad altissimo rischio. Che cosa avete scoperto? Su circa 40 denunce ricevute, abbiamo diversi casi da approfondire. Oltre al tentato suicidio di una ragazza a Pescara, abbiamo scoperto diverse conversazioni tra ragazze che lasciano presumere una dinamica identica a quella scoperta in Russia, anche se non abbiamo ancora riscontro che siano guidate da un "tutor". Che cosa dicevano? Facevano esplicito riferimento al "blue whale" e per questo abbiamo contattato subito i genitori. Ci può spiegare bene come funziona? Le prime notizie che abbiamo ricevuto dalla Russia evidenziavano modalità precise stabilite da questo "tutor" che impartiva veri e propri ordini ai seguaci. Come venivano agganciati i ragazzi? Con un hashtag su Facebook, una "chiave" che evidenziava l'argomento. Poi partivano le disposizioni: tagliati le braccia, svegliati alle 4 di mattina e gira per casa, guarda un film dell'orrore, infliggiti un grande dolore, fatti una balena blu sul braccio. Era un crescendo per 50 giorni fino all'ordine finale: ucciditi. In Italia da dove arrivano le denunce? Ne abbiamo avute due da Milano e poi Cagliari, Firenze, Trento. Ci hanno scritto molti genitori, ma anche insegnanti. Molti ragazzi ci hanno segnalato post che avevano trovato su Facebook o su Instagram. Abbiamo scoperto che anche suWhatsApp ci sono gruppi che parlano del gioco e non possiamo escludere che lo stiano organizzando. Ascoltiamo tutti e verificiamo ogni dettaglio, naturalmente senza sottovalutare la psicosi che si è creata. Due giorni fa abbiamo denunciato un diciottenne per procurato allarme: aveva scritto su Facebook di essere arrivato al cinquantesimo giorno ma quando siamo andati a casa sua ha confessato di aver fatto uno scherzo. Quanto alto è il pericolo? U rischio esiste perché è un fenomeno che fa leva sulla vulnerabilità dei ragazzi. Spesso il disagio giovanile si salda con l'emulazione ed è su questo che bisogna porre la massima attenzione. È l'appello che rivolgiamo ai genitori, ai professori ma soprattutto ai ragazzi: attenzione a cogliere segni anche minimi di malessere, attenzione a manifestazioni di autolesionismo. Bisogna intervenire con la massima sollecitudine e se i segnali si fanno più seri, è bene rivolgersi a noi per escludere eventuali fattori criminali. Voi che tipo di attività state facendo? Abbiamo un team di 15 specialisti che nella sede centrale di Roma "spazzano" il web e monitorano costantemente la Rete. Grazie all'inserimento di alcune parole "chiave" siamo in grado di controllare i social e cogliere segnali di allarme. In tutta Italia ci sono altri gruppi che effettuano lo stesso lavoro. Non si deve sottovalutare come il mondo virtuale sia strettamente intrecciato con la realtà e per questo è indispensabile accertarsi quali siti frequentano i ragazzi. La vita che fanno online la trasferiscono, spesso in quella di tutti i giorni. È un fenomeno limitato ai giovani o coinvolge anche adulti disagiati? Al momento non abbiamo segnali di questo tipo. Il problema degli adulti riguarda soprattutto i ricatti online, le estorsioni di tipo sessuale. In Europa ci sono stati molti suicidi, in Italia il numero dei casi è in pericoloso aumento. La scorsa settimana il virus Wannacry ha messo in ginocchio numerosi Stati. Dobbiamo

aspettarci nuovi attacchi? Il pericolo è più che concreto. Per questo abbiamo ulteriormente potenziato il nostro impegno nella protezione delle reti strategiche, lanciato "alert" e abbiamo dato indicazioni per impedire il blocco. Un'azione del genere può mettere in ginocchio uno Stato, bloccando settori fondamentali per l'economia. fsarzanini@corriere.it I tutor I pericoli Si ipotizzano dei tutor Abbiamo un team che monitora che dal web guidano Internet, i ragazzi ne parlano sui social: al suicidio, ma in Italia il fenomeno esiste, fa leva sulla non ci sono riscontri vulnerabilità e il pericolo è altissimo Il direttore Nunzia Ciardi -tit_org-

Migranti già a quota 50 mila arrivi Il 2017 anno record degli sbarchi

Crescita del 46%. Indagata la comandante Catia per il naufragio dei bambini del 2013

[G.fas.]

Migranti già a quota 50 mila arrivi Il 2017 anno record degli sbarchi Crescita del 46%. Indagata la comandante Catia per il naufragio dei bambini del 20] ROMA Soltanto ieri pomeriggio nel Mediterraneo centrale ne sono stati salvati mille, accalcati su sei gommoni e due barchini intercettati dalla nostra Guardia Costiera. Migranti. Sempre più numerosi e sempre più disperati. I numeri raccontano che, esclusi i mille di queste ultime ore, fino a ieri mattina ne sono approdati sulle nostre coste 50.039, il 46 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno quando gli arrivi ammontavano a 34.236. Siamo al record assoluto. In testa alle nazionalità degli stranieri sbarcati ci sono i nigeriani (6.516), seguiti da bengalesi (5.650), guineani (4.712) e ivoriani (4.474). I bambini o i ragazzini senza famiglia che rispondono alla definizione di minori non accompagnati sono saliti a 6.242 mentre i ricollocamenti di prorughi verso altri stati europei sono stati finora 5.715 negli ultimi due anni, a fronte di un accordo che ne prevedeva almeno 40 mila. Ancora: la Lombardia risulta al primo posto per quota di migranti ospitati (13%), seguita da Campania e Lazio (9%), Piemonte e Veneto (8%). E mentre le cifre continuano a essere quelle di un'emergenza quotidiana, dalla Sicilia arriva una notizia che ha a che fare con una delle pagine più drammatiche scritte nelle acque del Mediterraneo. Parliamo del naufragio dell'8 ottobre del 2013: 268 profughi siriani morti nel canale di Sicilia, a circa 60 miglia da Lampedusa. Fra loro 60 bambini. Per quel naufragio il giudice delle indagini preliminari di Agrigento ha disposto nei giorni scorsi l'iscrizione coatta sul registro degli indagati per quattro ufficiali fra Marina militare e Guardia Costiera. L'accusa è omicidio con la circostanza del dolo eventuale. Erano ufficiali in servizio l'8 ottobre 2013, fra loro la tenente di vascello Catia Pellegrino, 41 anni, allora comandante del pattugliatore Libra della Marina militare. In sostanza sono accusati di aver agito determinando un ritardo che è stato fatale per quelle 268 vittime. L'inchiesta sul loro conto era già stata trasmessa a Roma (per competenza) che ne ha chiesto l'archiviazione. Ma finora le ipotesi di reato erano omicidio colposo e omissione di soccorso. Ora Agrigento ha cambiato il reato e ha di nuovo inviato il fascicolo a Roma, dopo le rivelazioni dell'Espresso sulle telefonate che supplicavano aiuto partite dai migranti. L'avvocato della comandante Pellegrino, Gianluca Mongelli, dice: Abbiamo già chiarito in procura, a Roma, che sono stati rispettati tutti i tempi e le modalità per salvare vite umane. G. Fas. tS RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Ad Agrigento L'accusa per quattro ufficiali è omicidio con la circostanza del dolo eventuale 6 mila! minori non accompagnati (6.242) sbarcati in Italia da gennaio. In testa, tra le nazionalità si trovano i nigeriani (6.516) 13 o/ o la quota di migranti ospitati dalla Lombardia, prima regione italiana, seguita da Campania e Lazio (9%). Piemonte e Veneto (8%) -tit_org-

Torniamo in classe Inaugurata a Norcia la nuova scuola media

[Virginia Piccolillo]

Finanziata da Un aiuto subito e realizzata dalla Fondazione Rava DALIA NOSTRA INVIATA NORCIA Per noi la scuola inizia oggi. Perché finalmente potremo tornare in classe con il sole invece di arrivare quando è già notte. I più felici sono sempre i ragazzi quando si inaugurano le scuole nelle zone terremotate. E ieri c'erano tutti nella nuova media di Norcia (finanziata con i soldi degli spettatori del Tg Lay e dei lettori del Corriere della Sera arrivati alla raccolta Un aiuto subito anche grazie a Tim e realizzata dalla Fondazione Rava). C'erano quelli che sono rimasti, tra le scosse e la paura, molti in roulotte o casette avute in prestito. E quelli del grande esodo: In un giorno, dopo il 30 ottobre, abbiamo trasferito 900 tra adulti e ragazzi, racconta la governatrice Catia Marini. Tutti di nuovo insieme. Si abbracciavano, scherzavano, rispondevano furbetti a Maria Elena Boschi, madrina dell'inaugurazione (Che materia preferite? Ginnastica). E ridacchiavano alle minacce finte dei professori: Adesso non avete più alibi per non fare i compiti. Tutti con le magliette della scuola, ora dedicata a Giovanni Falcone. Qui ci sono altri piccoli eroi, spiega la vulcanica preside, Rosella Tonti. Eroi del quotidiano che hanno convinto i grandi a rimanere sul territorio, rimarca. Una missione quasi impossibile per le lentezze della ricostruzione. Quando ci siamo chiesti da dove ripartire, abbiamo pensato alle case, ma anche alle scuole, il luogo che custodisce il nostro tesoro più prezioso che siete voi, ha detto Boschi ai ragazzi raccontando che da sedicenne venne a Norcia come volontaria per il terremoto del '97. Mai abbiamo raccolto tanto: 8,5 milioni di euro ha aggiunto il vicedirettore del Corriere della Sera Antonio Polito. Ciò insegna che questi borghi e queste tradizioni sono il volto dell'Italia e dell'Europa, e tocca a voi tramandarle. Ma anche che l'enorme generosità di pubblico e privata non si può sprecare. Vanno fatte opere rapide, efficaci e trasparenti. La Fondazione Rava, mettendo a sistema donatori, istituzioni, maestranze e forestali ce l'ha fatta ancora. Come ad Haiti, dove i ragazzi di Norcia hanno inviato una raccolta con i loro risparmi. Una catena che non deve essere spezzata. Virginia Piccolillo Il luogo Un momento della cerimonia di inaugurazione della nuova scuola media Le chiavi Un nastro sulle chiavi della nuova scuola di Norcia (foto Deisy Valli) -tit_org-

DISTRUZIONE CIRCOSCRITTA DUE ETTARI

Torre Guaceto in fiamme incendio domato in serata

Il Consorzio dell'oasi ipotizza l'origine dolosa

[Vincenzo Sparviero]

11 Consorzio dell'oasi ipotizza l'origine dolosa VINCENZO SPARVIERO CAROVIGNO. Un incendio ha distrutto ieri pomeriggio - poco dopo le 17 e 30 - circa due ettari di vegetazione intorno a Torre Guaceto. Gli operatori del Consorzio che gestisce l'area non hanno dubbi riguardo la natura dolosa delle fiamme. Qualcuno si sarebbe introdotto nell'oasi e avrebbe appiccato il fuoco che solo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco non ha provocato danni alla parte più pregiata della riserva. A finire del mirino degli incendiari è stata la parte nord-ovest e proprio in questa zona i carabinieri della Forestale sono stati impegnati fino a ieri sera per cercare di trovare tracce che potessero in qualche modo accertare la natura dolosa delle fiamme. Negli ultimi mesi, a Carovigno, sono stati davvero tanti gli attentati incendiari. Nel mirino sono anche finiti esponenti politici e gente comunque vicina all'oasi di Torre Guaceto. Per questa ragione, ora si intende capire se l'incendio di ieri sera possa essere riconducibile a questo preoccupante fenomeno che riguarda la cittadina carovignese. I balordi si sono mossi dalla stradina sterrata che collega la zona in uso all'Aeronautica Militare al Centro Recupero Tartarughe Marine "Luigi Cantoro" - è scritto in una nota del Consorzio -, da qui hanno innescato l'incendio. Questa è un'area in corso di rinaturalizzazione da tre anni a questa parte. Area di proprietà dell'Agenzia del demanio, ben lontana da campi agricoli e non fruita da turisti, quindi al riparo dal rischio di incendi provocati da agricoltori intenti a dare fuoco a stoppie o da visitatori che gettano mozziconi di sigaretta ancora accesa a terra. Le fiamme si sono sprigionate dalla strada fino a lambire le case di privati - prosegue la nota -. Sono andati a fuoco circa 2 ettari di vegetazione. Fortunatamente la macchia mediterranea è stata solo scalfita. -tit_org-

Anche moglie e figlie di Guardiola allo spettacolo finito nel sangue

[Redazione]

MAI Anche moglie e figlie di Guardiola allo spettacolo finito nel sangue Tra le migliaia di fan presenti lunedì sera al concerto di Ariana Grande c'erano anche la moglie e le figlie di Pep Guardiola. Cristina Serra e le giovani Maria e Valentina sono riuscite ad uscire dall'Arena incolumi, ma inevitabilmente sono in stato di shock. Una paura che ha vissuto anche Guardiola, che poi ha twittato: Sono scioccato. Non riesco a credere a quello che è successo. Le mie più profonde condoglianze alle famiglie e agli amici delle persone colpite, Il calcio tutto ha manifestato il proprio cordoglio per le 22 vite spezzate, a partire dalle due squadre locali. I nostri cuori vanno a tutte le persone colpite e ai servizi di emergenza della nostra città, ha twittato il ManCity. Siamo profondamente sconvolti dai terribili fatti dell'Arena. I nostri pensieri e le nostre preghiere vanno a tutti coloro che sono stati colpiti, il messaggio dello United a cui l'allenatore, José Mourinho, ha voluto aggiungere un pensiero personale: So che la gente di Manchester lotterà unita come una persona sola. Pep Guardiola, allenatore del Manchester City IAPRESSE -tit_org-

Un concertone per Amatrice Uniti per un futuro possibile

[Redazione]

ILBIG SULDAFINO ACHE HA Un omaggio ai cittadini che sono stati colpito dal sisma e a chi sta dando loro la forza di rialzarsi, come il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Sarà questo, secondo Luca Barbarossa, che ha ideato all'iniziativa, il concerto che si terrà il 27 agosto, pochi giorni dopo il primo anniversario del terremoto, tra i Monti del Sacro Cuore che circondano Amatrice, a 1400 metri di altezza. Perché è da questa bellezza che non è stata toccata dalla distruzione che bisogna ripartire. Un concerto interamente acustico a cui parteciperanno anche Gianni Morandi, Carmen Consoli, Mannarino, Irene Grandi, Tosca e molti altri. È stato facile averli con me racconta Barbarossa, che quest'estate prenderà parte anche ai concerti per le Marche organizzati da Neri Marcorè tutti sono legati a un ricordo in queste zone. Il concerto sarà completamente gratuito: Non è una raccolta fondi, è un segno di vicinanza umana per condividere emozioni insieme, nel rispetto del dolore ma anche nel segno di un futuro possibile. Gianni Morandi, 72 anni -tit_org-

Film su Rigopiano: parenti delle vittime contro Santoro

[Redazione]

LA TRAGEDIA Giù le mani dalla tragedia. Una diffida per la messa in onda dell'istant movie da titolo C'è qualcuno, scritto da Michele Santoro con la voce narrante di Beppe Fiorello, è stata inviata alla Rai dall'avvocato Romolo Reboa che, insieme ai legali Gabriele Germano, Maurizio Sangermano e Roberta Verginelli, assiste ventuno familiari delle vittime del disastro di Rigopiano e il sopravvissuto Giampaolo Matrone. La messa in onda del film di 60 minuti, sulla tragedia che il 18 gennaio scorso è costata la vita a 29 persone rimaste intrappolate sotto le macerie dell'Hotel Rigo-Filmsi^gopiano: parenti delle vittime contro Santoro piano, è prevista per il prossimo 2 giugno su Rai2. I miei assistiti hanno appreso con estremo stupore la notizia che la tv pubblica racconterà in prima serata la tragedia di Rigopiano con un film che unirà immagini inedite ed esclusive girate dai Vigili del Fuoco all'interno dell'albergo il giorno della valanga e in quelli successivi, scrive U legale nella lettera inviata alla Rai e diffusa alla stampa. Reboa aggiunge: I familiari delle vittime e lo sfortunato sopravvissuto osservano come tale pellicola sia stata girata senza la consultazione preventiva con alcuno di loro. Tale fatto è gravissimo, chiosa Reboa. -tit_org-

Emergenza caprioli: giù le mani dai cuccioli

[Redazione]

MAGGIO E GIUGNO SONO I MESI DELLE NASCITE: ECCO COMPORTARSI Mentre vengono liberati i 4 cuccioli di capriolo curati al Cane di Grugliasco dopo essere stati sottratti inconsapevolmente alle cure della mamma, l'Enpa torna a lanciare appelli affinché i piccoli non vengano toccati. Spesso chi li trova nel bosco pensa erroneamente che siano stati abbandonati. Si raccomanda dunque a escursionisti, passeggiatori e frequentori di boschi e campagne di lasciarli stare perché la madre è vicina a pascolare o si è allontanata spaventata dal vostro arrivo, ma tornerà appena possibile a riprendere il cucciolo; anche se ne trovate uno nell'orto di casa, probabilmente rifugiato per fuggire a qualcosa, cercate di assicurargli una via di fuga e andatevene. La probabilità di incontrarli in questo periodo cresce perché maggio e giugno sono i mesi delle nascite di queste specie. -tit_org-

A SAVONA

Imprenditore anti-clan, "cancellata" la puntata in tv

[Marco Grasso]

MARCO GRASSO IN POCCHI giorni la petizione con cui viene sollecitato l'intervento degli enti locali per salvare l'azienda dell'imprenditore anti-'ndrangheta Rolando Fazzari ha quasi raggiunto quota 1 Ornila firme. Tra queste anche quella di Carlo Freccerò, membro del consiglio di amministrazione della Rai. Ma, nel giorno della commemorazione del venticinquesimo anno dalla morte di Giovanni Falcone, salta a sorpresa la puntata del programma "Mi manda Rai 3", dedicata alla sua lotta contro le continue intimidazioni e la burocrazia che sta affondando la società edile dopo un'alluvione avvenuta nell'autunno scorso. Il programma, ufficialmente è stato posticipato in concomitanza dell'attentato terroristico di Manchester. Non è passato inosservato, tuttavia, il fatto che lo speciale sia saltato dopo l'invio di una lettera di diffida. Fazzari, infatti, è impegnato da anni nella denuncia dei parenti, alcuni dei quali sono stati ar-

ASAVONA Imprenditore anti-clan, "cancellata" la puntata tv restati l'anno scorso nell'ambito dell'operazione antimafia che ha smantellato il clan Raso-Gullace-Albanese che agisce in provincia di Savona. Se fissi un appuntamento e poi lo annulli, non puoi dire che "non è successo niente" - attacca Christian Abbondanza, attivista antimafia presidente della onlus Casa della legalità - Ognuno si assume le proprie responsabilità e non "maschera" la scelta di cancellare un servizio in programma chiamando in causa l'attentato terroristico (consumatosi ore ed ore dopo la decisione di cancellare il servizio!). Ho firmato questa petizione perché mi sembrava un atto doveroso - spiega Carlo Freccerò - non ho idea di cosa sia successo con "Mi manda Rai 3", cercheremo di approfondire la questione. Ciò che posso dire è che l'impegno della Rai nella lotta contro la mafia è testimoniata dalla giornata in commemorazione di Falcone, nello spazio dato allo speciale di Fabio Fazio e alla presenza dei vertici dell'azienda, pur in un momento così difficile, a Palermo. La troupe di Rai 3 aveva intervistato Fazzari lo scorso weekend, scoprendo in tempo reale l'ennesimo atto di sabotaggio alla sua azienda di Balestrino, la Ligur Block. Vogliono farmi chiudere perché ho denunciato la 'ndrangheta, e in particolare alcuni miei "ex" parenti. Quello che mi addolora però è l'inerzia delle istituzioni. Senza un aiuto rischiamo seriamente di chiudere. La manifestazione di solidarietà di questi giorni è stata straordinaria. grasso@ilsecoloxix.it Si BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Rolando Fazzari FRANCHI -tit_org- Imprenditore anti-clan, cancellata la puntata in tv

I tempi del mondo - Secondo aprile più caldo nel mondo La Svizzera dice sì al risparmio energetico

[Luca Mercalli]

Se ndo aprile più caldo nel mondo La Svizzera dice sì al risparmio energetico LL'CA MERCALI. I Un anticipo d'estate ha interessato l'Europa all'inizio della settimana scorsa e non solo il Nord Italia, ma anche la Francia meridionale, ha registrato i primi 30 °C dell'anno. Poi, tra giovedì e venerdì, un fronte atlantico ha causato un raffrescamento di 15 °C24 ore e il ritorno della neve a 1000sul Giura e le Alpi, oltre a nubifragi e alluvionilampo in Germania. Negli Usa decine di tornado hanno spazzato le pianure dal Texas al Wisconsin tra martedì e venerdì scorsi: 2 vittime e distruzioni dovute anche a grandine dal diametro di 10 cm caduta a Carter (Oklahoma). E poi inondazioni nell'Indiana e nel Kentucky, con il nuovo primato di livello del Blue River (6,14 m), dopo piogge da 127 mm in poche ore. Intanto, giovedì 18, a New York-La Guardia, si registravano 36 °C, pari merito con il record storico per il mese del 20 maggio 1996. Al contrario, il Colorado ha vissuto nevicate copiose e tardive tra mercoledì 17 e venerdì 19: fino a un metro sui rilievi e 15 cm a Boulder. Alluvioni, invece, nei Caraibi (5 morti ad Haiti), ma anche in Guyana e Thailandia (qui punte di 177 mm di pioggia in 24 ore tra martedì 16 e mercoledì 17 maggio, con 2 vittime e 4 mila evacuati). E a proposito di eventi estremi l'Organizzazione Meteorologica Mondiale ha diramato una nuova statistica sui massimi livelli di mortalità ad essi associati in passato: il Bangladesh è il Paese più martoriato con 300 mila vittime in un ciclone nel novembre 1970 e 1800 in un tornado il 26 aprile 1989. Spiccano anche i 246 morti sotto la grandinata del 30 aprile 1988 a Morarabad (India) e i 21 folgorati da un singolo fulmine il 23 dicembre 1975 nello Zimbabwe. Dopo il recentissimo primato del 2016, intanto, il mondo ha sperimentato il secondo aprile più caldo dal 1880, secondo la Noaa, con 0,9sopra media, ma fin oltre +5in Siberia nord-orientale. Che sia ora di cambiare rotta gli svizzeri lo hanno dimostrato con un 58% di sì al referendum di domenica per l'approvazione della strategia energetica 2050: stabilisce il divieto di nuove centrali nucleari e punta a incrementare le rinnovabili, ma anche l'efficienza e la sobrietà energetica, riportando i consumi prò-capite di energia ai livelli degli Anni 1960 senza penalizzare il benessere. -tit_org-

Intervista a Francesco Profumo - "Dal Big Data ai droni, con l'hi-tech bifronte diventeremo più sicuri e più affluenti"

I sorprendenti effetti a cascata della futura politica di difesa Ue

[Gabriele Beccaria]

Dal Big Data ai droni, con l'hi-tech bifronte diventeremo più sicuri e più affluenti I sorprendenti effetti a cascata della futura politica di difesa Ue TECNOLOGIA^ GABRIELE BECCARIA Robotica, stampa 3D, Big Data, droni, Internet delle Cose, Realtà Aumentata: mettete tutto questo in fila e avrete una serie di flash sul domani tra noi e che trasforma la quotidianità. Francesco Profumo, già ministro dell'Istruzione ed ex rettore del Politecnico di Torino, oggi presidente della Compagnia di San Paolo, definisce questo universo di opportunità e meraviglie come tecnologie dual use. Iconiche per il loro impatto globale, sono realtà in evoluzione bifronte: generano (e genereranno sempre di più) applicazioni a cascata sia nel mondo civile sia in quello militare. E infatti l'Europa - che nel settore della ricerca e dell'innovazione ha trovato un'unità di intenti che latita in altri campi - sta definendo un progetto che non ha precedenti a Bruxelles: creare una nuova politica di difesa e sicurezza, basata sull'intreccio di scienza e high tech. I robot, così, potranno pattugliare le strade contro potenziali terroristi, mentre altri androidi assisteranno gli anziani a casa e intanto il Big Data non solo migliorerà la gestione delle banche dati sui cybercriminali, ma allo stesso tempo contribuirà a fornire strategie avanzate per le cure personalizzate. Sono alcune delle manifestazioni - multiple, appunto - della knowledge based economy, la società imperniata su crescenti investimenti in intelligenza (umana e artificiale). Una società europea - sottolinea Profumo caratterizzata da un significato forte: solo la ricerca consente maggiore inclusione e anche sicurezza. Professore, si delinea un modello di buon governo europeo, tra razionalità e capacità di visione: come si realizzerà nella pratica? La svolta nasce da una scelta strategica, quando nel giugno 2016 l'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Federica Mogherini, presenta il documento "EU global strategy for foreign and security policy": si introducono lessici e visioni finora sussurrati a Bruxelles, dalla sicurezza alla difesa coordinata e alla collaborazione dei servizi di informazione. Sono elementi che necessitano una potenziata capacità di ricerca e innovazione e rappresentano - si dice in gergo - altrettanti "game changers". Come si traduce in investimenti questa svolta? L'Ue deve intervenire su un trend che, per quanto riguarda la ricerca per la difesa, ha visto in un decennio una riduzione della spesa del 32% e che al momento si limita all'1,02% del totale dei finanziamenti militari. Adesso, però, già nell'attuale programma-quadro Horizon 2020, è prevista una rimodulazione dei fondi ai progetticorso, per il periodo tra 2017 e 2020, e l'Unione sembra pronta a destinare 3,5 miliardi alla ricerca per la difesa. È in questo contesto che si inserisce il documento "Preparatory action on defense research". Di che cosa si tratta? L'obiettivo è verificare il valore aggiunto di un ipotetico progetto dell'Ue all'interno del futuro 9 Programma Quadro, quello che dal 2021 si estenderà al 2027: è lo "European defense research program", dedicato alla difesa. Che sta muovendo i primi passi, giusto? Con tre bandi, quest'anno, per 25 milioni: coinvolgono i sistemi automatici di sorveglianza militare in mare, le strategie di protezione delle truppe di terra e le previsioni tecnologiche nell'ambito della difesa. Rappresentano la prova di quanto pressante sia il problema della sicurezza e possiedono anche un forte significato politico: sono la ricerca e le conoscenze che ne derivano a consentire una società europea più indipendente. Quali sono le cifre in gioco? Proposto dalla Commissione, analizzato dal Consiglio e votato dall'Europarlamento, il nuovo Programma Quadro inizierà il processo di approvazione nel 2018 per terminarlo nel 2020, durante la presidenza tedesca. Sarà complicato. Anche a fronte della crisi e della Brexit ci sarà una riduzione degli investimenti: da 80 miliardi si potrebbe scendere a 55

-60, mentre i mille miliardi complessivi di bilancio potrebbero contrarsi a 800. Siamo di fronte a una questione di primaria importanza, se si pensa che i nostri competitors - Usa, Cina, Giappone e Corea del Sud - investono sempre di più nelle "dual technologies". Militari e anche civili: quali sono le aree più sensibili? Spazio, cybersecurity e critto-

Documento Si chiama EU global strategy for foreign and security policy e prevede una potenziata capacità di ricerca e innovazione grafica quantistica: in ognuna di queste aree si accelerano processi a larga scala e ciascuna coinvolge molte attività strategiche, comprese l'industria e la finanza. Non è un caso che l'attacco globale di pochi giorni fa ci abbia dimostrato quanto siamo vulnerabili nella cybersicurezza. La Compagnia di San Paolo investe molto in ricerca: qual è il vostro caso esemplare? Naturalmente il nostro investimento nella ricerca è coerente con le finalità della Compagnia, che, a differenza dei governi, non ha tra i suoi obiettivi principali quello della sicurezza. Per gran parte dei nostri progetti, per esempio i tanti in campo medico, il tema del "dual use" non è quindi centrale. Ci sono tuttavia casi con un potenziale di questo tipo: uno è Ithaca, specializzata nell'utilizzo di dati satellitari caso di calamità naturali. Ora stiamo valutando la fattibilità di una sua trasformazione in impresa. Francesco Profumo

RUOLO: EX MINISTRO DELL'ISTRUZIONE ED EX RETTORE DEI-POLITECNICO DI TORINO, È OGGI PRESIDENTE DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO -tit_org- Intervista a Francesco Profumo - Dal Big Data ai droni, con hi-tech bifronte diventeremo più sicuri e più affluenti

Manchester Arena, attacco kamikaze uccide 22 persone, tra le vittime anche bambini

[Redazione]

Martedì 23 Maggio 2017, 10:28 Altre 59 persone sono rimaste ferite. Mentre il pubblico, prevalentemente di teenager, lasciava l'impianto, il kamikaze ha azionato il suo ordigno tra la folla. Lunedì sera, intorno alle 22.30, un kamikaze ha ucciso con un attacco bomba 22 persone fuori dalla Manchester Arena, dopo il concerto di Ariana Grande. Tra le vittime anche dei bambini. Altre 59 persone sono rimaste ferite. Mentre il pubblico, prevalentemente di teenager, lasciava l'impianto, l'uomo ha azionato il suo ordigno tra la folla. Al momento dell'esplosione sarebbero state circa 21 mila le persone che si trovavano alla Manchester Arena. Si è trattato di un attacco kamikaze condotto da un uomo solo, ma la polizia sta indagando per capire se si trattasse di un lupo solitario o di un membro di una rete terroristica. Le vittime dell'attentato sono state trasportate nei sei ospedali dell'area di Manchester. Una grande area attorno all'arena è stata sigillata e Victoria Station è stata chiusa fino a questa mattina. Il primo ministro Theresa May ha detto che i suoi pensieri sono con le vittime e le famiglie delle persone colpite in quello che "la polizia sta trattando come un terribile attentato terroristico". Vicinanza alle vittime è stata espressa anche dal leader dei Labour Jeremy Corbyn e da quello dei liberaldemocratici Tim Farron. Nel frattempo, la campagna elettorale è stata sospesa. Questa mattina alle 9 si è riunito il comitato governativo per la risposta alle emergenze (Cobra). [red/mn](#) (fonte: Guardian)

"CircOLLamo" e il riciclo dell'olio usato. Perché? e come smaltirlo

[Redazione]

Martedì 23 Maggio 2017, 18:20 Tutti noi siamo grandi produttori di rifiuti di ogni genere, che, se smaltiti in modo sbagliato rappresentano un potenziale rischio o un danno certo, se smaltiti nel modo corretto, una risorsa in termini economici e ambientali. L'olio lubrificante usato (quello dei motori di auto, barche, moto, ecc) è un rifiuto molto pericoloso, ma può essere smaltito senza che causi danni all'ambiente e alla salute. Contrastare lo spreco, riciclare, differenziare: sono tre "parole d'ordine" che, se adottate in maniera metodica e corretta da ciascuno di noi contribuirebbero non poco a migliorare l'ambiente, dall'acqua, all'aria, al suolo, con impatti positivi sulla salute e sulla qualità della vita. Fra le iniziative, tantissime in verità, per la diffusione di buone pratiche che vanno in questo senso, anche la campagna "CircOLLamo" ideata e realizzata dal Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (COOU). Si tratta di una campagna di comunicazione itinerante incentrata sulla corretta gestione dell'olio lubrificante usato e volta a promuovere, attraverso un'azione capillare, il dialogo con i cittadini e le istituzioni locali. [44schermata_2017_05_23_alle_18] Il cambio dell'olio di un'auto, moto o barca è una faccenda seria - spiega il COOU - sia perché il contatto tra epidermide e il lubrificante usato è pericoloso per la salute, sia perché la dispersione di olio usato danneggia l'ambiente. Attraverso la pratica del "fai da te", il cittadino si ritrova ad essere detentore di un rifiuto pericoloso: bastano 4 chili di olio usato il normale cambio di un'automobile a inquinare una superficie di acqua grande come un campo da calcio". [37schermata_2017_05_23_alle_17] La campagna "CircOLLamo" nasce 20 anni fa: la prima edizione fu realizzata nel 1995/96, replicata nel 1999/2000, poi ancora nel 2007/2008, e nel 2011/2012, più una breve escursione nel mondo delle vacanze al mare con "CircOLLamo Estate 2013". L'edizione 2017 è iniziata i primi giorni di maggio, e ha già fatto tappa a La Spezia, Savona, Genova, Imperia, Cuneo, Alessandria, Asti, Torino, Aosta, Biella, Vercelli, Novara e Verbania. Rimangono tre tappe: Bolzano (24 maggio), Trento (25 maggio), Belluno (26 maggio) e Trieste, ultimo appuntamento, il 29. [66schermata_2017_05_23_alle_16] Nel tempo, modalità e obiettivi della campagna si sono modificati e adeguati al cambiamento dei mezzi di comunicazione: è cresciuto il ruolo delle scuole, che vengono progressivamente coinvolte sempre più; il web ha acquistato un peso via via maggiore prima con il progetto Scuola Web Ambiente e poi con il progetto Greenleague, primo social game italiano sull'ambiente. Ma non solo anche CircOLLamo si è fatta più eco-compatibile e dall'edizione 2015/2016 ora la campagna è "a emissioni zero", e il tradizionale Tirattrezzato a sala conferenze è stato sostituito da tendoni gonfiabili leggeri a minor impatto ambientale e paesaggistico. Ma perché è necessaria una apposita raccolta differenziata per l'olio usato? Perché l'olio usato è un rifiuto pericoloso. Se smaltito in modo scorretto o impiegato in maniera impropria, può essere altamente inquinante. Se versato in terra, l'olio usato penetra nel terreno avvelenando la falda acquifera che fornisce acqua potabile e quella per l'irrigazione delle colture. Se disperso in acqua galleggia formando una pellicola impermeabile che determina la morte, per mancanza di ossigeno, di tutto ciò che vive al di sotto di essa. Se bruciato impropriamente, l'olio usato immette nell'atmosfera sostanze inquinanti in grado di determinare intossicazioni e malattie. E una volta raccolto che fine fa l'olio lubrificante esausto? Tutto l'olio lubrificante raccolto viene analizzato e avviato al riciclo: la legge sancisce che gli oli usati raccolti devono essere smaltiti: - in via prioritaria tramite rigenerazione per la produzione di basi lubrificanti; - nel caso in cui la rigenerazione sia impedita da effettivi vincoli di carattere tecnico, economico e organizzativo, tramite combustione o incenerimento; - ove le alternative suddette non siano praticabili in ragione della natura dell'olio usato raccolto, tramite incenerimento o deposito. Cosa deve fare il cittadino per smaltire l'olio usato nel modo corretto? Per le aziende produttrici, industrie, stazioni di servizio, autoriparatori, centri di raccolta comunali e isole ecologiche portuali, il prelievo dei lubrificanti usati viene effettuato direttamente o tramite sub-raccoglitori, senza oneri a carico del detentore. Ai singoli cittadini, in linea di principio, il COOU consiglia di evitare il cambio d'olio "fai da te" e di

rivolgersi alle officine autorizzate, che sono attrezzate per l'operazione e conoscono le procedure di smaltimento. In alternativa, gli oli usati vanno conferiti presso le isole ecologiche, luoghi attrezzati per lo smaltimento corretto e per il recupero di multimateriali. recintati e custoditi. L'accesso è gratuito ed il personale di servizio è a disposizione per ogni informazione sul corretto conferimento dei materiali. Oppure anche si può chiamare il COOU al numero verde 800 863 048 per sapere dove si trova il punto di raccolta più vicino. A questo link l'elenco dei centri di raccolta sul territorio italiano. patrizia calzolari (fonte dati: COOU) [59schermata_2017_05_23_alle_17]

- Roma: anche la Protezione Civile alla 28 edizione del Forum PA - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Roma: anche la Protezione Civile alla 28 edizione del Forum PA Anche il Dipartimento della Protezione Civile quest'anno parteciperà al ForumPA presso il Roma Convention Center La Nuvola all'EUR a cura di Filomena Fotia il 23 maggio 2017 - 11:31 [Protezione_Civile_logo] Anche il Dipartimento della Protezione Civile quest'anno parteciperà alla 28 edizione del Forum PA in programma da oggi, martedì 23 maggio, a giovedì 25 presso il Roma Convention Center La Nuvola all'EUR. La gestione dei dati geografici a supporto dei processi decisionali nel contesto dell'emergenza del terremoto nel Centro Italia è infatti il titolo dell'incontro, curato proprio dal Dipartimento, che si svolgerà il 24 maggio alle ore 11.30. Si tratta di un seminario basato sulla recente esperienza maturata nel corso della gestione dell'emergenza nel Centro Italia, una attività che ha fatto chiaramente emergere come integrare e armonizzare i numerosi ed eterogenei flussi informativi in una emergenza nazionale di protezione civile può rivelarsi fondamentale per supportarne in maniera efficace la complessiva gestione. I dati georeferenziati e le mappe si sono rivelati, nella pratica, strumenti disintesi interdisciplinare estremamente utili per una vasta gamma di attività, e proprio questa esperienza, con le numerose problematiche legate alla raccolta, all'armonizzazione e alla gestione dei dati di quattro differenti regioni, sarà il centro della discussione dell'incontro di domani. Infatti, sono stati diversi gli strumenti utilizzati per la gestione dei dati geografici: dall'attivazione del servizio europeo Copernicus Emergency Management Service per ottenere la mappatura del danno sulle aree maggiormente colpite alla realizzazione di un Geoportale (webgis) per garantire a tutti i soggetti impegnati nelle attività sul territorio di accedere, condividere, integrare dati e informazioni georeferenziate, dall'elaborazione delle cartografie regionali e catastali per supportare le attività di verifica di agibilità degli edifici alla pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento di mappe interattive accessibili da tutti.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

15 maggio 2017 Sei giornate dedicate alla messa in sicurezza dei beni culturali [IMG_6933_b] Dal 13 al 19 maggio, il progetto Protecting Mediterranean Cultural Heritage During Disasters - PROMEDHE dedica sei giornate al secondo ciclo di formazione all'attività Specialized training course on the safeguard of cultural heritage, ospitato nella sede della Fondazione Hallgarten Franchetti Centro Studi Villa Montesca. Il corso è organizzato in collaborazione con ICCROM, il Centro Internazionale di Studi per la Conservazione ed il Restauro di Beni Culturali, per promuovere la conservazione di ogni tipo di patrimonio culturale. L'appuntamento, che vede la partecipazione di venticinque delegati provenienti dai cinque Paesi partner di PROMEDHE (Cipro, Italia, Israele, Giordania e Palestina), con la partecipazione di Francia e Spagna in prima linea nell'ambito della tutela dei beni culturali in emergenza, fissa obiettivo di acquisire le conoscenze e le metodologie necessarie per le attività di intervento e di messa in sicurezza del patrimonio culturale mobile e immobile previste in caso di disastri e nella fase post-emergenza. L'agenda dei lavori si chiude con la visita al deposito dei beni culturali di Santo Chiodo e presso la Rocca di Spoleto, dove sono esposte le opere recuperate dalle zone colpite dal terremoto Centro Italia. *aggiornamento del 18 maggio

La protezione civile al Forum PA

[Redazione]

23 maggio 2017 Mercoledì 24 maggio incontro La gestione dei dati geografici a supporto dei processi decisionali nel contesto dell'emergenza del Terremoto nel Centro Italia Anche il Dipartimento della Protezione Civile quest'anno parteciperà alla 28esima edizione del Forum PA in programma da oggi, martedì 23 maggio, a giovedì 25 presso il Roma Convention Center La Nuvola all'EUR. La gestione dei dati geografici a supporto dei processi decisionali nel contesto dell'emergenza del Terremoto nel Centro Italia è infatti il titolo dell'incontro, curato proprio dal Dipartimento, che si svolgerà il 24 maggio alle ore 11.30. Si tratta di un seminario basato sulla recente esperienza maturata nel corso della gestione dell'emergenza nel Centro Italia, una attività che ha fatto chiaramente emergere come integrare e armonizzare i numerosi ed eterogenei flussi informativi in una emergenza nazionale di protezione civile può rivelarsi fondamentale per supportarne in maniera efficace la complessiva gestione. I dati georeferenziati e le mappe si sono rivelati, nella pratica, strumenti disintesi interdisciplinare estremamente utili per una vasta gamma di attività, e proprio questa esperienza, con le numerose problematiche legate alla raccolta, all'armonizzazione e alla gestione dei dati di quattro differenti regioni, sarà il centro della discussione dell'incontro di domani. Infatti, sono stati diversi gli strumenti utilizzati per la gestione dei dati geografici: dall'attivazione del servizio europeo Copernicus Emergency Management Service per ottenere la mappatura del danno sulle aree maggiormente colpite alla realizzazione di un Geoportale (webgis) per garantire a tutti i soggetti impegnati nelle attività sul territorio di accedere, condividere, integrare dati e informazioni georeferenziate, dall'elaborazione delle cartografie regionali e catastali per supportare le attività di verifica di agibilità degli edifici alla pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento di mappe interattive accessibili da tutti.

Progetto europeo Paces: il Dipartimento ospita i partecipanti all'iniziativa

[Redazione]

23 maggio 2017 Obiettivo del progetto rafforzare la cooperazione tra le protezioni civili europee nell'area del Mediterraneo. Il gruppo dei partecipanti a Paces. Il Dipartimento della Protezione Civile in qualità di partner del progetto europeo Paces (Preparedness for Appropriate Accommodation in Emergency Shelters) ospita - dal 22 al 24 maggio - i rappresentanti delle protezioni civili e delle organizzazioni impegnate in attività di prevenzione dei rischi provenienti da Cipro, Grecia, Malta e Austria. Il progetto Paces, di durata biennale e cofinanziato dalla Direzione Generale europea Echo, mira a rafforzare la preparazione e la cooperazione in materia di protezione civile tra i paesi mediterranei dell'Unione europea per rafforzare la risposta immediata in emergenza e la riduzione dell'impatto delle catastrofi naturali, in particolare dei terremoti. Nel corso del programma vengono approfonditi gli aspetti legati all'evacuazione e al ricovero delle persone coinvolte in un'emergenza. Il Dipartimento della Protezione Civile coinvolge, oggi 24 maggio, i rappresentanti dei paesi partner in un'esercitazione table-top, nella propria sede operativa, attraverso prove che puntano ad approfondire: la risposta all'emergenza, la valutazione del rischio sismico durante la gestione emergenziale, accoglienza delle persone costrette ad allontanarsi dalle proprie abitazioni, le scelte logistiche in situazioni di particolari criticità e assistenza alla popolazione. Inoltre con obiettivo di illustrare la lezione appresa nella gestione dell'emergenza terremoto centro Italia, nella giornata di domani i partecipanti visiteranno Amatrice, dove gli verranno illustrate le attività svolte a livello locale in risposta alle esigenze del territorio duramente colpito dal terremoto dello scorso 24 agosto.

Miur e Ocse insieme per parlare di sicurezza ed edilizia scolastica

[Redazione]

Ocse e Miur edilizia scolastica ROMA Edilizia, sicurezza e innovazione degli ambienti scolastici. Questo il tema del seminario internazionale Space for learning. Bridging innovation and safety in school buildings organizzato dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico dal 23 al 25 maggio nella sede Miur a viale Trastevere a Roma e che si chiuderà giovedì 25 con la visita dei delegati Ocse nei comuni di Amatrice e Cittareale. Edilizia scolastica questione molto sentita da genitori e alunni edilizia scolastica e questione molto sentita in Italia e spesso vissuta con molte ansie da parte delle famiglie dichiara il sottosegretario di Stato al ministero dell'Istruzione Vito De Filippo, che, in apertura dei lavori della prima giornata, ha sottolineato l'importanza del seminario per fare il punto sugli ultimi interventi del governo e sull'impegno per l'innovazione in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale. Un impegno che ha coinvolto diversi attori nel ridisegnare una governance in grado di gestire e coordinare le azioni e le varie linee di finanziamento, a partire dalla creazione del Fondo unico per l'edilizia scolastica che, sottolinea il direttore generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica Simona Montesarchio, ha consentito di riportare all'unità gli interventi, concretizzati in diverse programmazioni. Da Scuole Sicure ai mutui Bei, al concorso Scuole innovative, fino agli interventi di adeguamento sismico delle strutture con azioni di prevenzione legate ad indagini diagnostiche sui solai e controsoffitti e ad indagini di vulnerabilità. Una strategia che vuole inserirsi con maggiore concretezza nel Leap il programma di valutazione degli ambienti di apprendimento Ocse che, come ha spiegato la Direttrice del Programma di valutazione degli ambienti di apprendimento Leap Direzione per l'Istruzione e le competenze dell'Ocse Julie Velissaritou, ha l'obiettivo di sviluppare linee guida basate su evidenze scientifiche e l'interconnessione tra apprendimento e ambiente. Edilizia scolastica, gli esempi virtuosi Ambiente sicuro e innovativo, come nella scuola primaria di Selva Candida a Roma, costruita con il finanziamento Scuole Nuove e un contributo pari a 3.439.671 euro. O come nella scuola dell'infanzia di Castel di Sangro, nell'Aquilano, sostenuta dal progetto Scuole Sicure con un contributo di 295.000 euro. Sono solo due degli esempi virtuosi scelti dal Miur per una gallery allestita per illustrare agli ospiti del seminario i risultati delle politiche del governo, che mirano anche ad un coinvolgimento più diretto di studenti, famiglie, dirigenti scolastici e docenti attraverso la diffusione della cultura della sicurezza. Sono state proprio le scuole, con il concorso #lamiascuolasicura, le protagoniste della Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole, istituita per il 22 novembre in ricordo del tragico incidente avvenuto nel 2008 nel liceo Darwin di Rivoli, in provincia di Torino, che causò la morte del diciassettenne Vito Scafidi a causa del crollo di un soffitto. Uno spot, un app, delle magliette con spille e un cortometraggio. Questi i prodotti mostrati nel corso del seminario e realizzati dalle scuole viciniche per sensibilizzare sul tema della sicurezza, a poche settimane dal sisma del centro Italia che ha riportato il tema alla ribalta del dibattito nazionale. E proprio sulla prevenzione del rischio sismico nelle scuole è stata dedicata la seconda parte della prima giornata, con gli interventi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e del dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri che hanno portato all'attenzione di esperti internazionali l'esperienza dell'ultimo sisma e i risultati di EduRisk, il progetto educativo dell'Ingv, e della campagna Io non rischio. Un momento di confronto fecondo con le legislazioni e le politiche attive in altri Paesi ad elevato rischio sismico, dal Giappone al Messico, alla Nuova Zelanda, al Portogallo. 23 maggio 2017

Ufficio speciale ricostruzione, sportello a Spoleto | 14 assunzioni in arrivo in Comune

[Redazione]

Regione accoglie la richiesta del Comune per agevolare i tecnici | Ieri incontro tecnico, Marini: Privilegiare la ricostruzione leggera [INS::INS] Sara Fratepietro - 23 maggio 2017 - 0 Commenti Spoleto avrà uno sportello dell Ufficio speciale per la ricostruzione dove i tecnici potranno avere informazioni sullo stato delle pratiche. Ad annunciarlo pubblicamente è stato ieri il dirigente regionale della Protezione civile Alfiero Moretti, durante incontro che si è svolto nella sala convegni del complesso di San Nicolò con le rappresentanze di tutti gli Ordini professionali coinvolti nell'opera di ricostruzione, per un aggiornamento del quadro normativo e dei principali provvedimenti del Commissario straordinario. A portare il saluto dell'amministrazione comunale spoletina è stato il sindaco Fabrizio Cardarelli, che ha auspicato un ritorno al più presto alla normalità ed un rapido rientro di tanti cittadini nelle loro case. E proprio il primo cittadino ha incassato un importante risultato da parte della Regione. Come anticipato ai sindaci nel Comitato istituzionale di fine aprile dall'ex presidente della Regione Catuscia Marini e come annunciato pubblicamente ieri sera da Moretti, a Spoleto sarà aperto un front office dell'Ufficio speciale per la ricostruzione (che ha sede al centro regionale Prociv di Foligno e a Norcia). Una richiesta che era stata avanzata dal consiglio comunale e che era prevista anche nella convenzione approvata dall'assemblea cittadina. [INS::INS][INS::INS] E la Regione Umbria nelle prossime ore darà il via libera anche alle 14 assunzioni che il Comune di Spoleto potrà fare secondo i provvedimenti previsti nel post terremoto. Non soltanto quindi i 5 posti per i quali l'amministrazione comunale ha già effettuato una selezione. Proprio dalle graduatorie stilate il Comune potrebbe attingere anche per coprire altri posti. Ma non solo. [INS::INS][INS::INS] La ricostruzione sarà tanto più veloce quanto più sarà stretta e costante la collaborazione con voi tecnici e professionisti che rappresentate il fulcro di tutto il procedimento amministrativo e elemento di congiunzione tra pubblica amministrazione e cittadino ha osservato la presidente della Regione Catuscia Marini durante incontro di ieri. Occorre un grande lavoro corale e la squadra ha aggiunto e per questo la nostra disponibilità ad un confronto continuo con i vostri Ordini professionali è totale. Ed è questo anche lo scopo di questo incontro: un momento di confronto e di informazione, essenziale affinché vi sia il massimo della comunicazione anche per i cittadini. Essendo ormai da tempo definito il quadro sia normativo che finanziario, ora dobbiamo entrare nella fase operativa e di avvio della ricostruzione, magari privilegiando gli interventi di ricostruzione leggera che sono senza alcun dubbio meno impegnativi, ed al tempo stesso consentono il rientro nelle loro abitazioni di molte famiglie. Anche il dirigente della Protezione civile regionale, Alfiero Moretti, nel corso della sua esposizione del quadro normativo e delle ordinanze commissariali ha definito cruciale il ruolo dei tecnici e dei professionisti. L'incontro, inoltre, è stata occasione per la presentazione dei due dirigenti della Regione che guideranno i due Servizi dell'Ufficio speciale per la ricostruzione: Francesca Pazzaglia coordinerà l'ambito della ricostruzione privata e Filippo Battoni la ricostruzione pubblica e beni culturali. molta attenzione è stata dedicata alla illustrazione del MUDE (Modello unico digitale per edilizia), la piattaforma informatica che sarà utilizzata dai tecnici e dai professionisti. Tutto il procedimento, infatti, sarà gestito in via telematica e ogni fascicolo avrà un unico codice identificativo. Insomma, grazie a questa piattaforma (già in uso per la ricostruzione in Emilia Romagna per il sisma del 2012), potranno essere velocizzati i tempi di autorizzazione per lo svolgimento degli interventi di ricostruzione, sia dell'istruttoria a cura dei Comuni o della pubblica amministrazione competente, e infine per la liquidazione del contributo. È stato, infatti, ribadito come il cittadino beneficiario non dovrà in alcun caso effettuare anticipazioni di somme di denaro né ai tecnici e professionisti, né all'impresa appaltatrice, che saranno liquidati direttamente dalle banche convenzionate.

Terremoti ed eruzioni: non li eviti ma li prevedi

[Redazione]

Bisogna programmare a dovere la ricerca e gli investimenti di Enrico Ferrone 23 maggio 2017 13:30 Condividi Tweet Google Download PDF È qualcosa di nuovo nell'aria, anzi di antico. Il ricordo innegabilmente va alle terzine di Giovanni Pascoli quando si passeggia in uno degli spicchi dei Campi Flegrei, appena a nord-ovest della città di Napoli e del suo golfo, dove i segnali di irrequietezza del mostro sottostante dei campi, risvegliano periodicamente l'attenzione degli studiosi e degli scienziati che sono i veri guardiani dell'inferno. L'origine dell'area vulcanica è conosciuta da sempre, tant'è che il nome è di origine greca: flègo, che significa ardo. E da un punto di vista geologico, l'area è un bacino dal diametro di una quindicina di km, tra la collina di Posillipo, i Camaldoli e poi il cratere di Quarto, la collina di Sanseverino, l'acropoli di Cuma e Monte di Procida. Una distesa di enormi dimensioni coperta da spettacoli della natura invidiati da tutto il mondo e spesso narrati come angoli di paradiso, senza poi sapere che questi spicchi plateali poggiano su crateri e edifici vulcanici che presentano manifestazioni gassose effusive e idrotermali non sempre favorevoli alla convivenza umana. Un'area fortemente monitorata e già dal 2003, in attuazione della Legge Regionale della Campania n. 33 del 1 settembre 1993, è stato istituito il Parco regionale dei Campi Flegrei sottoposto a costante sorveglianza dall'Osservatorio Vesuviano. È fuor di dubbio che qualunque monitoraggio non ha nessun peso nella prevenzione di qualsiasi atto sismico. Le forze della natura in gioco sono incommensurabili rispetto alle capacità raggiunte dall'uomo, quindi chi si aspetta soluzioni impossibili resterà deluso dalla scienza e ancor più dai suoi portatori. Per cui quando autorevole rivista Nature Communications ha trattato l'argomento, è voluto poco ad affermare che da un punto di vista pratico, nulla è cambiato. Anche perché lo stato della zona è già in allerta gialla dal 2012. Quanto hanno osservato i ricercatori dell'University College London (Ucl) e dall'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) è qualcosa di natura scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile. Allora bisogna star tranquilli? Probabilmente no. I segnali indicano che è una dinamica in atto, ma non sappiamo se questa agitazione a lungo termine porterà ad un'eruzione, ha dichiarato recentemente il vulcanologo Stefano Carlino all'Ansa, aggiungendo di non sapere quale sia la soglia di criticità dell'energia accumulata ma lo scienziato non ha escluso che se la situazione dovesse evolvere verso un'eruzione questa potrebbe essere simile a quella del 1538, che è stata piccola rispetto a quelle catastrofiche che hanno generato la caldera dei Campi Flegrei. La caldera, termine che saremo costretti ad usare spesso nelle parole che seguono, è una depressione spesso occupata da un lago e di forma circolare o ellittica, che si forma normalmente dopo lo sprofondamento della camera magmatica di un edificio vulcanico causato dal suo parziale svuotamento a seguito di un'imponente eruzione. Un bel pasticcio, indubbiamente per una classe politica nostrana che mostra in prevalenza la sua attenzione all'amministrazione della cosa pubblica attraverso l'andamento di elezioni primarie, secondarie o terziarie. E in sostanza qui potremmo tornare proprio a uno stato terziario del mondo, quell'era geologica nota come Cenozoico in cui le masse continentali sollevarono importanti catene montuose e avvennero altri episodi di sconvolgimento quali l'apertura dell'Atlantico. I nostri lettori perdoneranno il guizzo storico che nulla ha a che spartire con il catastrofismo spicciolo, ma ci sembra necessario tornare un po' indietro nel tempo e ricordare quanto riportato da un gruppo di geologi italiani secondo cui l'ultima eruzione dei Campi Flegrei, avvenuta tra il 29 settembre e il 6 ottobre 1538, dopo un periodo di quiescenza durato circa 3.000 anni: in quei giorni il magma fuoriuscito dalla terra impazzita si accumulò sotto alla caldera per circa 300 anni, creando il cratere di Monte Nuovo e facendo alzare il suolo di Pozzuoli di 19 metri. Esistono diverse pubblicazioni al riguardo che raffigurano quanto accadde in quei giorni infernali: prima dell'eruzione del 1538 il magma si spostò lateralmente da una sorgente posta a circa 4,6 km di profondità, sotto il centro della caldera. Questa sorgente ha alimentato una camera magmatica proprio nella zona sottostante l'invasione della nuova montagna di Pozzuoli, da cui la pietra fusa si è propagata verticalmente

formando una camera più piccola e superficiale che ha alimentato l'eruzione. Il giornale Scientific Reports ha pubblicato tempo fa la ricerca condotta dal già citato Ingv, dalle università di Roma Tre e Sapienza, Federico II e Seconda Università di Napoli, con agenzia per le indagini geologiche americane (Usgs) confermando che nonostante i ripetuti sollevamenti nella parte centrale della caldera flegrea, le eruzioni hanno avuto luogo sempre al margine dell'area sollevata. Conoscere i movimenti del magma aiuta quindi a capire meglio il comportamento di un supervulcano imprevedibile. Quindi la validità scientifica è confermata. E così pure il pericolo, che sarebbe ben più alto di quello minacciato dal Vesuvio, che nel suo torpore non smette di agitare i tecnici che pure si aspettano un rischio di annullamento di tutta una urbanizzazione scelleratamente costruita lungo le sue pendici. Si è persuasi però che non esista una regola precisa. Secondo il vulcanologo Mauro Di Vito mentre alcuni vulcani mostrano un comportamento prevedibile e costante, unito ad una bassa pericolosità, altri mostrano una maggiore variabilità, con conseguente aumento della pericolosità se caratterizzati da grossi sistemi magmatici e ubicati in aree densamente popolate. Da queste considerazioni è facile evincere che occorre un sistema di monitoraggio per ogni soggetto con un diverso modello interpretativo e un piano soggettivo per far scampare da morte certa diversi milioni di persone che hanno la ventura di essere stanziati in quelle e altre zone ad alto rischio sismico. Dopo la moderazione del bradisismo di tre decenni fa - e non si è mai escluso che potesse essere collegato al terremoto che colpì la zona a sud di Napoli nel 23 novembre 1980 -, nel 2005 la baia di Pozzuoli ha ripreso la sua fenomenologia di innalzare il suolo: grazie alle rivisitazioni dei satelliti della costellazione COSMO-SkyMed e Sentinel, di tecnologie prevalentemente italiane, l'Istituto Irea del Cnr riceve costantemente i dati e valuta le variazioni della caldera costruendo evidentemente un archivio necessario per il modello in esame. Riccardo Lanari, direttore dell'Irea ha dichiarato: Dal 1990, finita la fase di innalzamento degli anni 80, i Campi Flegrei si sono leggermente abbassati. Ma dal '90 è ripreso il trend di risalita, soprattutto nella zona del porto di Pozzuoli. Tra il 2005 e il 2010 il suolo si è sollevato di 5 cm. Tra il 2010 e oggi l'aumento è stato di altri 25 cm. Seguiamo il fenomeno con molta attenzione, sia perché è stato uno dei nostri primi campi di studio, sia perché il nostro istituto è ai margini dei Campi Flegrei. Ma noi riteniamo che a lato di personale altamente qualificato che dedica la propria vita alla sorveglianza di questi fenomeni sotterranei, occorra elaborare sistemi di emergenza che non si basino solo sulla buona volontà di qualche ente locale o sugli spiccioli da regalare sui numeri dei cellulari quando accade un sisma. E ci risulta, ma saremo ben lieti di essere smentiti, che un piano di evacuazione in caso di emergenza sia ancora allo stato di bozza, indipendentemente dalle compagini politiche che si sono succedute nel corso della storia della Repubblica italiana. Negli ultimi anni la rete satellitare ha offerto molto alla ricerca sismologica. Ma i satelliti, essendo macchine molto avanzate, sono soggetti a una rapida obsolescenza e hanno necessità continua di aggiornamenti e rimpiazzi. Una mentalità attenta potrebbe cercare di far comprendere al contribuente quan

to sia opportuno l'utilizzo di questi sistemi e come lo Stato dovrebbe recepire le ovvie necessità, con una politica industriale che favorisca e incrementi gli studi al riguardo.